

IL GOVERNO

Il premier: «Si utilizzano cose già chiarite per riciclare scandali che non ci sono mai stati o sono già spiegati». Solidarietà anche al senatore Latorre

In una intervista il ministro degli Esteri aveva detto: sono sereno, respingo le accuse come sempre sarò prosciolto in istruttoria

LE INTERCETTAZIONI

Prodi: «Sono solo scandali riciclati»

Il presidente del Consiglio telefona a D'Alema e Fassino. E «legittima» l'iniziativa di Mastella

di Ninni Andriolo / Roma / Segue dalla prima

GIÀ IL 13 GIUGNO scorso - dopo che le trascrizioni delle conversazioni telefoniche sul caso Unipol-Bnl erano state depositate ed erano finite sulla stampa - Prodi aveva espres-

so «la totale fiducia verso gli esponenti politici toccati» dalla «sgradevole polemica». Per il premier, in quei giorni, «pagine intere di giornali e ore di trasmissioni televisive, che nulla mostrano e dimostrano» rischiavano di «alimentare» un clima di scontro e di disagio verso le istituzioni.

«I verbali non sono arrivati» La notizia della solidarietà del Presidente del Consiglio

L'accusa del ministro Di Pietro: dal Guardasigilli un attentato alla Costituzione

«complicità» nella scalata di Unipol alla Bnl attribuitagli dal Gip di Milano, poi, D'Alema sottolinea che «non si può crocifiggere in questo modo un cittadino, formulando un giudizio che pare già una sentenza. Così salta per aria il sistema democratico». Il ministro degli

Esteri parla di «argomentazioni molto, molto fragili, anche dal punto di vista giuridico» e ricorda che «questo polverone riemerge per la quarta volta», e che «è sempre lo stesso», e che «non c'è un solo elemento in più» rispetto al passato. «Ogni volta che sono stato

accusato di qualcosa - prosegue - ho dimostrato la mia totale estraneità ad ogni illecito e ho ottenuto il proscioglimento in istruttoria». Il ministro degli Esteri, alla fine, si dice «certo che andrà così anche questa volta» perché «ho fiducia che, alla fine, la macchina della giusti-

zia renda giustizia a chi la merita». **Prodi «legittima» Mastella** La giornata di ieri è stata contrassegnata, anche, dall'ennesimo scontro tra il ministro della Giustizia e Antonio Di Pietro. Il leader dell'Idv aveva criticato la decisione di Mastella di chiedere gli atti di Clementina Forleo per valutarne le «singolarità». L'iniziativa di Mastella? Pienamente legittima e assunta «nell'ambito del suo ruolo», così Prodi ha confidato ai suoi. Il premier, in ogni caso, evita di entrare apertamente nella disputa tra i suoi ministri, così come

attenta al buon senso». Intervistato da *Repubblica*, Di Pietro aveva difeso pm e giudici di Milano e aveva accusato Mastella, appunto, «di muoversi al di fuori della Costituzione» perché aveva attribuito al Gip Forleo «toni ed espressioni al di sopra della norma». Immediata la replica del Guardasigilli. «Se valutare la possibile esorbitanza di un atto giudiziario dal suo modello legale e il suo eventuale contrasto con le prerogative parlamentari significa violare la Costituzione, è l'ex pm a trovarsi fuori linea».

«Sono fedele alla legge» «Proprio perché credo fermamente che i magistrati debbano essere indipendenti e soggetti solo alla legge - continua Mastella - resto dell'idea che questo unico vincolo costituzionale vada sempre scrupolosamente rispettato e che eventuali macroscopiche deviazioni da quel fondamentale principio debbano essere valutate con estrema attenzione e serietà. Nella mia azione, oggi più che mai, e lo so bene l'ex pm che tentò inutilmente di crearmi difficoltà giudiziaria su fatti inesistenti, sono fedele alla legge e ritengo che la giustizia debba essere uguale per tutti».



Il presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, il ministro degli Affari Esteri, Massimo D'Alema e il ministro della Giustizia, Clemente Mastella. Foto Ansa

evita di dare voce pubblicamente alle perplessità di Palazzo Chigi per le scelte del Gip di Milano.

«Non sono io ad attentare alla Costituzione, come sostiene il ministro delle Infrastrutture - così Mastella ribatte a Di Pietro - È, semmai, proprio l'ex pm che, spesso,

Il ministro della Giustizia replica: sono state violate le regole ho il dovere di intervenire

ai Ds trapela nella stessa giornata in cui Fausto Bertinotti lamenta la diffusione di verbali che non sono ancora arrivati agli uffici della presidenza della Camera, nonostante siano stati pubblicati dai giornali. Sempre ieri, poi, *Repubblica* pubblicava una lunga intervista a Massimo D'Alema a proposito dell'iniziativa del giudice Forleo.

«Frenare le montature» Il ministro degli Esteri si dichiara «assolutamente sereno». E spiega di nutrire «troppo rispetto per la magistratura per commentare questa iniziativa, sulla quale si pronunceranno gli organi competenti». D'Alema sottolinea poi di confidare «nelle istituzioni e in me stesso». «Non ho nulla da nascondere - aggiunge - e sono pronto a respingere fermamente ogni accusa, come mi è già capitato altre volte». Dopo aver ribadito la sua estraneità ai fatti, il titolare della Farnesina chiede che si metta un freno alle «montature». Riferendosi alle accuse di

L'INTERVISTA FELICE CASSON «In questa fase spetta solo alla Procura valutare la fondatezza e la qualità delle prove, non al gip»

«La Forleo ha invaso il campo dei pm»

di Andrea Carugati / Roma

«È evidente che in quelle due ordinanze il gip Forleo abbia invaso il campo del pm. E non mi sorprende affatto che il ministro Mastella abbia chiesto di acquisire gli atti per verificare se le norme sono state rispettate: in questa vicenda non c'è solo un problema di rapporti con il Parlamento, ma anche tra ufficio del gip e procura. E tuttavia il ministro Mastella poteva agire con maggiore riservatezza: amplificare i contrasti non fa bene al rapporto tra le istituzioni».

Felice Casson, ex pm e capogruppo dell'Ulivo nella Giunta per le autorizzazioni del Senato, spiega che «quanto si tratta di intercettazioni indirette a carico di un parlamentare che non è indagato, si applica la legge 140 del 2003: nell'ordinanza al giudice spetta enunciare il fatto, gli indagati, le norme che si ritengo-

no violate e gli elementi per cui ritiene di poter utilizzare quelle intercettazioni per le accuse formulate nei confronti degli indagati. Questo è tutto».

Il gip Forleo è andato oltre?

«In questa fase qualsiasi altra valutazione è fuori luogo: il gip potrà chiedere l'iscrizione nel registro degli indagati o l'imputazione coatta di persone attualmente non indagate, ma solo alla fine delle indagini preliminari, non adesso. In una situazione delicata come questa serve un assoluto rispetto delle norme da parte di tutti, magistrati e politici».

I presidenti delle Camere hanno lamentato di aver appreso delle ordinanze dalla stampa, prima che le carte arrivassero al Parlamento.

«Certo, è antipatico. Ma è un problema di rapporti istituzionali, non è stata violata nessuna norma da parte del gip. Non c'è stata infatti nessuna violazione del segreto, visto che le ordinanze sono state emesse dopo una camera di consi-

glio a cui hanno partecipato anche gli avvocati. La legge prevede che il giudice debba chiedere l'autorizzazione al Parlamento entro 10 giorni, dunque è ancora nei termini. Certo, per la correttezza dei rapporti istituzionali i presidenti delle Camere avrebbero potuto essere informati più tempestivamente. Bastava un corriere che impiega 5 ore da Milano a Roma, o almeno un fax. I modi per mantenere buoni rapporti istituzionali ed evitare inutili polemiche c'erano...».

Torniamo a Mastella. Di Pietro lo accusa di essersi mosso al di fuori

Giustificati i dubbi di Mastella. Ma anche la politica ora deve evitare invasioni di campo

della Costituzione.

«Il ministro della Giustizia può verificare se c'è stata invasione delle competenze del Pm da parte del gip. Questo è il punto che suscita perplessità: in questa fase spetta solo al pm valutare la qualità e la fondatezza degli indizi, non al gip».

Dunque i dubbi di Mastella sono fondati?

«Quelle ordinanze hanno contenuti diversi dai requisiti previsti dalla legge del 2003. Sulle persone non indagate, in questo momento il gip non può dire nulla. Da parte del gip c'è stata una anticipazione del giudizio non dovuta che può essere processualmente pericolosa e preludere a una ricusazione del giudice da parte di chi dovesse essere poi indagato. Una maggiore cautela dunque sarebbe stata utile anche nell'interesse dell'ufficio del gip».

Ritiene che le giunte per le autorizzazioni potranno pronunciarsi prima dell'estate?

«Tenderei a escluderlo, almeno per quanto riguarda il Senato. La procedu-

ra per il caso Scaramella-Guzzanti va avanti da mesi... Conoscendo tempi e ritmi della giunta credo che sia tecnicamente impossibile, anche se la prima seduta sarà la settimana prossima».

Lei crede che l'autorizzazione vada concessa nei casi Bnl e Antonveneta e Rcs?

«Su questo punto non mi esprimo, anche perché le carte non sono ancora arrivate in Parlamento. In linea generale sono contrario a privilegi e immunità di ogni genere nei confronti dei membri del Parlamento. In questo caso, alla giunta spetterà solo valutare la rilevanza delle intercettazioni rispetto alle accuse formulate nei confronti degli indagati. Alla giunta non spetta intervenire sulle persone non incriminate: anche questa sarebbe un'invasione di campo ai danni dell'autorità giudiziaria che deve procedere autonomamente e liberamente nelle indagini. Su questo sono d'accordo con il ministro Di Pietro: anche la politica non deve fare invasioni di campo, ognuno rispetti il suo ruolo».

AGENDA CAMERA

Decreto extragetitito. Aumento delle pensioni più basse, nuove risorse per gli enti locali e per la sicurezza, estensione del cuneo fiscale sono i principali contenuti del decreto sul cosiddetto extragetitito su cui il governo ha ottenuto giovedì scorso la fiducia in aula. Domani saranno esaminati e votati gli ordini del giorno. Mercoledì mattina, dopo le dichiarazioni di voto, alle 10 e 30 in diretta televisiva, il provvedimento dovrebbe avere il via libera dalla Camera.

Sanità. Subito dopo sarà in votazione in aula la proposta di istituire una commissione d'inchiesta monocamerale sugli errori in campo sanitario.

Ordinamento giudiziario. La riforma dell'ordinamento giudiziario sarà discussa dall'aula da mercoledì pomeriggio. Il ministro Mastella si è detto contrario alla proposta del centro destra di un esame in sede legislativa, quindi nella sola commissione Giustizia, perché giudicata una trappola con il solo scopo di non far approvare le nuove norme entro la scadenza di fine mese (il termine utile cioè per non far entrare in vigore la riforma Castelli approvata nella scorsa legislatura).

Commissione finanze. Fra domani e mercoledì in commissione Finanze si svolgeranno una serie di audizioni sul recepimento della direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari. Saranno sentite prima Consob, Assonim e Unionsim, poi Abi e Assogestioni. Giovedì alle 9 sarà ascoltato invece il direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni sulle prospettive del settore creditizio, in particolare nel Mezzogiorno.

Agricoltura. In commissione Agricoltura interverranno domani alle 13 e 30 il ministro delle politiche agricole Paolo De Castro per l'indagine conoscitiva sul settore vitivinicolo e mercoledì alle 15 il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani sullo sviluppo delle bioenergie.

Incidenti sul lavoro. L'emergenza degli infortuni e della morti sul lavoro è affrontata da una legge delega all'esame delle commissioni Lavoro e Affari sociali che contiene una serie di misure di prevenzione, di pesanti sanzioni e pene, ma anche di formazione perché la sicurezza sul lavoro diventi cultura diffusa.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

Dpef. Il Documento di programmazione economica e finanziaria sarà esaminato in aula a partire da mercoledì.

Alitalia. Domani la Conferenza dei capigruppo stabilirà la data, nella quale il governo riferirà a Palazzo Madama sulla situazione dell'Alitalia.

D'Alema. Domani pomeriggio il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema riferirà in aula sulla politica estera del nostro Paese, in particolare sulle le missioni italiane all'estero. Seguirà dibattito e voto su mozioni.

Tesoretto. Votato alla Camera, con la fiducia, il decreto legge che prevede diversi interventi economico-finanziari (tra cui l'aumento delle pensioni basse) inizia il suo iter al Senato in commissione. La commissione esamina l'assestamento del bilancio dello Stato e il rendiconto finale.

Sicurezza stradale. Il ddl di modifica del Codice della strada, con misure più rigorose per i contravventori, già approvato a Montecitorio, prosegue il suo iter alla commissione Lavori pubblici. In aula la prossima settimana.

Servizi segreti. La riforma, approvata in commissione Affari costituzionali, sarà in aula domani, se si riuscirà a finire l'esame della legge comunitaria.

Riforma elettorale. Chiusa la discussione generale sulle proposte già depositate, il presidente della Affari costituzionali, Enzo Bianco, presenta oggi un testo da considerare come "base" per il proseguimento dell'iter.

Intercettazioni. Il ddl Mastella, dopo il sì della Camera, prosegue il suo cammino alla commissione Giustizia. Ritournerà all'altro ramo del Parlamento per le modifiche inserite nel testo. In dubbio il voto prima della pausa estiva.

Cognomi, Cus e Testamento biologico. Tre argomenti "caldi" (la possibilità di conferire al nascituro il nome della madre; le norme sulle coppie di fatto e la dichiarazione di consenso informato) da tempo in discussione, proseguono a fatica il loro cammino nelle rispettive commissioni. Per iscrizione in aula e voto finale, si dovrà attendere la ripresa dei lavori parlamentari in autunno.

(a cura di Nedo Canetti)
nedo.canetti@senato.it